



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 4424 Del 05/12/2024
Prot. n° 24/0372551 Del 24/09/2024

Ditta Proponente: NEORA S.R.L.

Oggetto: Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto Neora s. r. l. – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Comune di Intervento: Sant'Atto (TE)

Tipo procedimento: Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegato)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Giovanni Cantone (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. Lorenzo Ballone (delegato)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Patrizia De Iulio (delegata)

Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Teramo ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila dott. Luciano Del Sordo (delegato)

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti ASSENTE

Direttore dell'A.R.T.A ing. Simonetta Campana (delegata)

Relazione Istruttoria Titolare istruttoria: ing. Andrea Santarelli
Gruppo Istruttorio: ing. Alessandro Colaiuda



Si veda istruttoria allegata

Preso atto della documentazione integrativa trasmessa da Neora S.r.l. in merito all'istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., relativa al progetto: Neora s.r.l. – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi, acquisita al prot. n. 0372551 del 24/09/2024;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. “Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152”;
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021;

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”):

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”, e in particolare: l'art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui “si intende per” m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l'art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L'autorità competente, sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi”;



- gli Allegati di cui alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006 IV-bis, recante “Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19” e V, recante “Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19”;

Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione per la Ditta di Ottavio Saia acquisita al prot. n. 468964 del 03/12/2024 e ritenuto, il Comitato, di non avere necessità di ulteriori chiarimenti;

Considerato che in progetto è previsto:

- il trattamento e la depurazione delle acque derivanti dal lavaggio dei pannelli solari;
- l'accumulo di circa 35 m3 per la raccolta delle acque di prima pioggia;

Ritenuto opportuno che in sede di autorizzazione la Ditta proponga il riutilizzo sia delle acque depurate di processo che di quelle meteoriche;

Rilevato che il progetto prevede l'effettuazione di operazioni di recupero e di riuso in linea con i criteri di priorità dei rifiuti di cui all'art. 179 del D. Lgs. 152/06;

Fatte salve le valutazioni sulle modalità di effettuazione delle operazioni di cessazione della qualifica di rifiuto che saranno oggetto del procedimento specifico di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate e trascritte

Ai sensi dell'art. 19 comma 10 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il presente provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ha efficacia temporale di cinque anni.

Ai sensi del citato comma, “Decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente corredata di una relazione esplicativa aggiornata che contenga i pertinenti riscontri in merito al contesto ambientale di riferimento e alle eventuali modifiche, anche progettuali, intervenute, di specifica proroga da parte dell'autorità competente”.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.





ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

dott. Antonello Colantoni (delegata)

dott. Giovanni Cantone (delegato)

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

ing. Patrizia De Iulis (delegato)

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Dipartimento Territorio - Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: NeoRa S.r.l. – Impianto di recupero rifiuti non pericolosi

Oggetto

Titolo dell'intervento:	Impianto di recupero rifiuti non pericolosi
Azienda Proponente:	Neora S.r.l.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Teramo
Provincia:	Teramo
Numero foglio catastale:	47
Particella catastale:	485 subalterno 1 e 2

Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume i contenuti della documentazione pubblicata dal proponente l'intervento al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/neora-srl-impianto-di-recupero-rifiuti-non-pericolosi>, alla quale si rimanda per quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare dell'istruttoria Ing. Andrea Santarelli

Gruppo Istruttorio Ing. Alessandro Colaiuda



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ottavio Sabatino
PEC	neorasrl@arubapec.it

Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 372551 del 24/09/2024
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 399922 del 15/10/2024

Elenco Elaborati

Pubblicati al link <https://www.regione.abruzzo.it/content/impianto-htc-il-recupero-di-fanghi-derivanti-dal-trattamento-di-reflui-civili>

Documentazione:

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Relazione di valutazione di impatto ambientale VA.pdf | <input type="checkbox"/> ALL1 Radiation monitor AT1117M.pdf |
| <input type="checkbox"/> TAV_1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf | <input type="checkbox"/> ALL2 Valutazione previsionale acustica |
| <input type="checkbox"/> TAV_2 PLANIMETRIA STATO DI FATTO E DI PROGETTO.pdf | <input type="checkbox"/> ALL3 Layout linea produzione.pdf |
| <input type="checkbox"/> TAV_3 PLANIMETRIA DI PROGETTO - LAYOUT STOCCAGGIO E DEPOSITO PRELIMINARE.pdf | <input type="checkbox"/> ALL4 Sistemi di filtrazione emissioni in atmosfera.pdf |
| <input type="checkbox"/> TAV_4 SEZIONI e PROSPETTI.pdf | <input type="checkbox"/> ALL5 Impianto di prima pioggia.pdf |
| <input type="checkbox"/> TAV_5 PLANIMETRIA SCARICHI ED EMISSIONI.pdf | <input type="checkbox"/> ALL6 Impianto lavaggio pannelli.pdf |

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.

PREMESSA

La ditta NeoRA s.r.l. ha avviato un proprio progetto che prevede la realizzazione di un impianto di recupero di materia gestione **rifiuti non pericolosi** nell'ambito della gestione del fine vita degli impianti di energia alternativa fotovoltaico ed eolico. Nello specifico prevede di raccogliere e trattare rifiuti tecnologici (RAEE) ed impiantistici provenienti dalle attività di smantellamento, repowering e revamping di tali settori energetici.

L'azienda inoltre svolgerà attività di recupero finali, per la produzione di end of Waste, anche per tipologie di rifiuti (semilavorati) analoghi, provenienti da altri impianti di trattamento RAEE, non in grado di chiudere il ciclo di trattamento.

Il tecnico inserisce l'opera tra quelle classificate come "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152".

PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

Il tecnico inquadra l'impianto all'interno delle seguenti categorie di cui alla tabella 18.2-1 del PRGR: **Gruppo D Recupero e trattamento delle frazioni non putrescibili – Sottogruppo D9 Selezione e recupero RAEE - Operazioni R3, R4, R5, R12.**

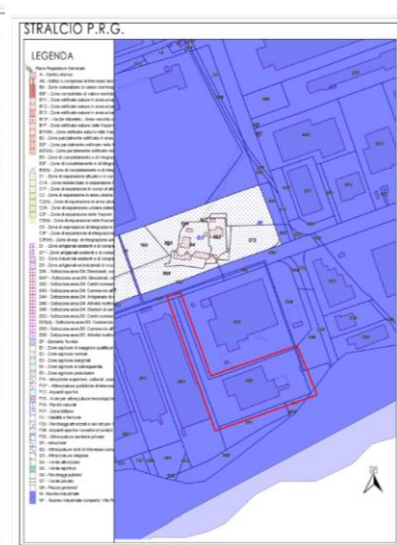
1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

L'area oggetto dello studio risulta ubicata nel Comune di Teramo (TE), all'interno della zona industriale in località Sant'Atto del Comune di Teramo, sorge nella porzione nord est del territorio comunale del Comune di Teramo (con scarsa densità demografica), quasi al confine con il territorio del comune di Castellalto.

Tutto il territorio comunale è in zona pianeggiante, attraversata dal fiume Tordino lungo l'asse est-ovest.

Il tecnico dichiara che il Comune è dotato di Piano Regolatore Comunale, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 4 del 30.01.2014.

Catastralmente l'area di proprietà della ditta risulta identificata al foglio 47, particella 485, subalterno 1 e subalterno 2. Dal PRG del Comune di Teramo si evince che l'area dell'impianto è nella zona a destinazione urbanistica "NI – Nucleo Industriale".



2. Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico dichiara che l'impianto risulta ubicato a circa 500 m dalla zona residenziale più prossima. Il tecnico aggiunge che non risultano essere presenti funzioni sensibili nel raggio di 500 m dall'impianto e che **l'abitazione più prossima risulta essere ubicata a circa 160 m dall'area**. Il tecnico conclude affermando che non sono previsti impatti negativi, data la tipologia di attività che sarà svolta e in ragione delle misure mitigative previste.

3. Risorse idriche

L'area di progetto in oggetto rientra all'interno della fascia di 150 m dal Fiume Tordino.

Per il criterio riferito alla Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.), il progetto ricade all'interno della fascia compresa tra i 10 ed i 150 m dal Fiume Tordino. Il PRGR assegna un livello di prescrizione **Penalizzante a magnitudo LIMITANTE**.

Il tecnico dichiara che non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'area.

Il tecnico aggiunge che **la falda sarà adeguatamente protetta in quanto tutte le attività di gestione rifiuti verranno svolte su pavimentazione impermeabile e/o al coperto** e che vi sarà una gestione delle acque di prima pioggia.

4. Tutela dell'ambiente naturale

L'area in oggetto non risulta prossima a nessun sito Natura 2000, in quanto il più vicino è ubicato ad oltre 10 km. Nei dintorni del sito non si rileva la presenza di aree naturali protette.

5. Tutela da dissesti e calamità

Nell'area in oggetto non risulta presente alcuna delle aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica e cartografate dal PAI.

Come si evince dalla figura seguente, relativa allo stralcio del P.S.D.A. della Regione Abruzzo, una piccola porzione dello stabilimento NeoRA ricade nella fascia con **classe di pericolosità idraulica P1 (pericolosità moderata)**. Il PRGR assegna un livello di prescrizione **Penalizzante a magnitudo ATTENZIONE**.



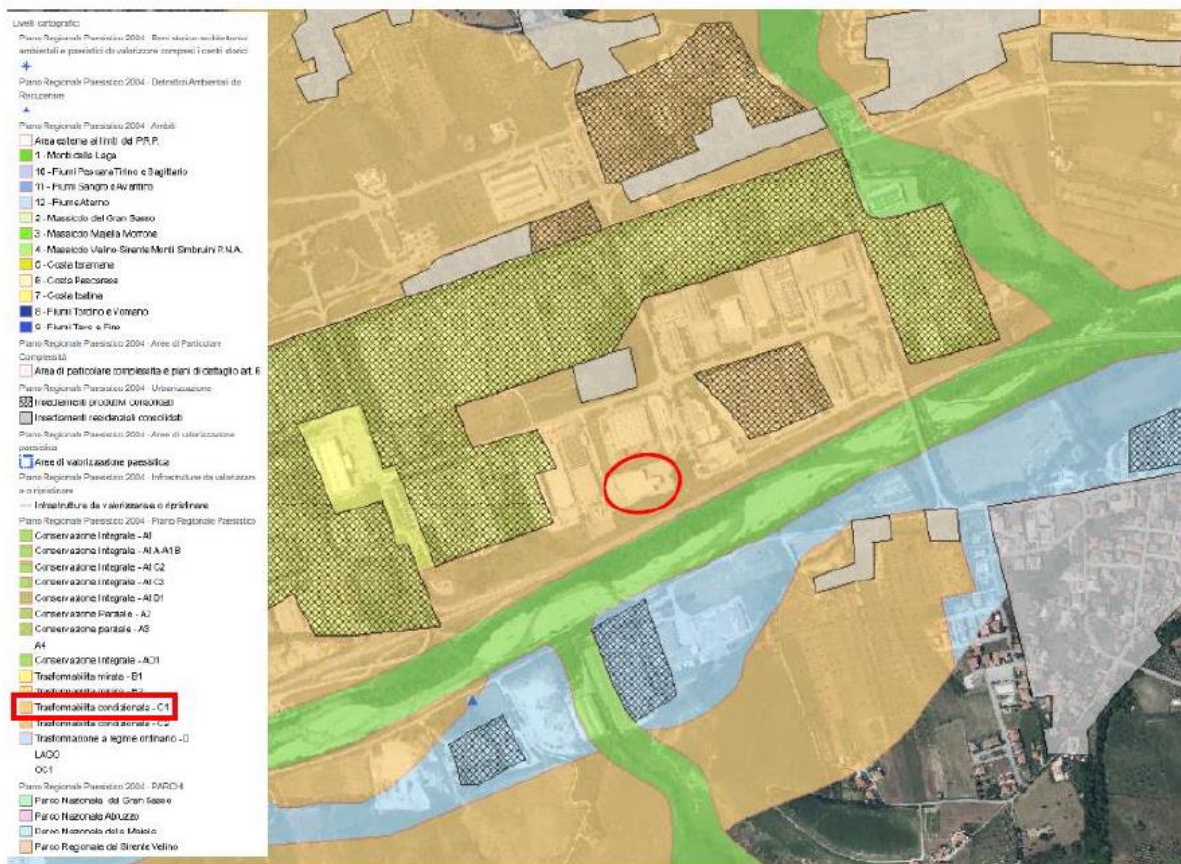
Il tecnico dichiara che ai sensi dell'art. 22 e coll. delle NTA del P.S.D.A. non si evidenziano particolari criticità connesse alla realizzazione dell'intervento proposto, poiché il progetto non prevede nuove edificazioni e/o interventi in tale area, che risulta già edificata. Le opere esistenti risultano tutte essere fuori terra (con

altezza sempre maggiore a 1,00 metro rispetto al piano campagna) e tale condizione garantisce una protezione in presenza di eventuali piene e mitiga il rischio di eventuali disagi legati alla presenza di acqua, l'intervento realizzato risulta compatibile con le previsioni e le prescrizioni.

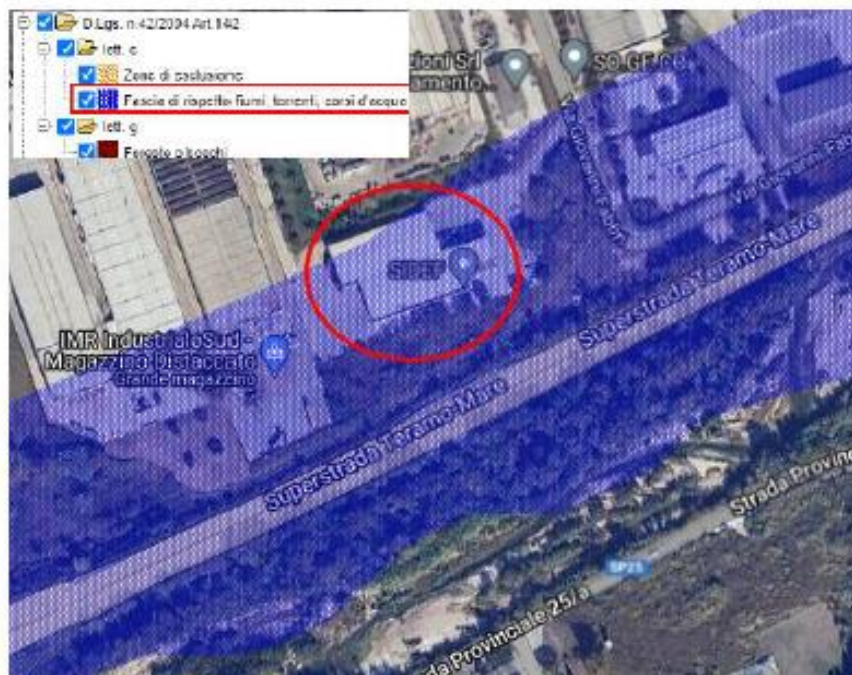
Il tecnico conclude affermando che la pericolosità moderata non richiede uno studio di compatibilità idraulica.

6. Tutela dei beni culturali e paesaggistici

Dall'immagine seguente si evince che l'area oggetto del presente studio rientra nel Piano Regionale Paesistico (PRP). Il sito ricade in ambito fluviale in area cartografata dal Piano come **area C1 "Trasformazione Condizionata"**.



Come visibile dalla figura seguente, parte dello stabilimento, esistente ricade in aree soggetta a vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 c. 1 del D. Lgs. 42/2004: **"Aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche"** in quanto situata a meno di 150 m dalle sponde del Fiume Tordino.



Il tecnico ribadisce che il progetto non prevede nuove edificazioni e gli interventi previsti, che possono avere un impatto su tale regolamento, rientrano tra quelli individuati all'Allegato A di cui al D.P.R. 31/2017, indicante le opere escluse da autorizzazione paesaggistica. In particolare:

- **il rifacimento della rete fognaria, vasche e modifica anello antincendio**, di cui al punto A.15. “..., la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo”
- **l'eliminazione dei silos localizzati nella sotto tettoia** attualmente utilizzati lo stoccaggio delle resine, di cui al punto A.12. “...interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale”
- **trasferimento di una parte di alberi presenti sul perimetro esterno in area**, di cui al punto A.14. “sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista.”



Per tale ultimo punto il tecnico afferma che, in ossequio alla L.R. 4 gennaio 2014 n° 3, l'intervento proposto prevede **lo spostamento di una parte del filare di piante conifere quali pini e cedri**, come mostra la figura precedente, presenti nel lato sud che oltre **ad essere seccagginosi risultano non compatibili con i depositi esterni in riferimento al rischio incendio**. Trattandosi di specie non autoctone si provvederà ad una ripiantumazione sul medesimo versante (nella particella 591 di proprietà della Sided srl) e **per lo stesso numero di arbusti, della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi**. Si procederà in accordo alla normativa regionale sopra richiamata, mediante apposita comunicazione da effettuarsi almeno 30 giorni prima dell'intervento (per una trattazione più approfondita si rimanda alla Tav. 2 "Planimetria stato di fatto e di progetto").

7. Fascia di rispetto da infrastrutture viarie

Il tecnico dichiara che risulta rispettata la fascia di rispetto di 40 m prevista per le strade di tipo B (Superstrada Teramo – Mare).

PARTE 2

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

1. Generalità

La ditta NeoRA s.r.l. ha avviato un proprio progetto che prevede la realizzazione di un impianto di recupero di materia gestione **rifiuti non pericolosi** nell'ambito della gestione del fine vita degli impianti di energia alternativa fotovoltaico ed eolico. Nello specifico prevede di raccogliere e trattare rifiuti tecnologici (RAEE) ed impiantistici provenienti dalle attività di smantellamento, repowering e rewamping di tali settori energetici.

L'azienda inoltre svolgerà attività di recupero finali, per la produzione di end of Waste, anche per tipologie di rifiuti (semilavorati) analoghi, provenienti da altri impianti di trattamento RAEE, non in grado di chiudere il ciclo di trattamento.

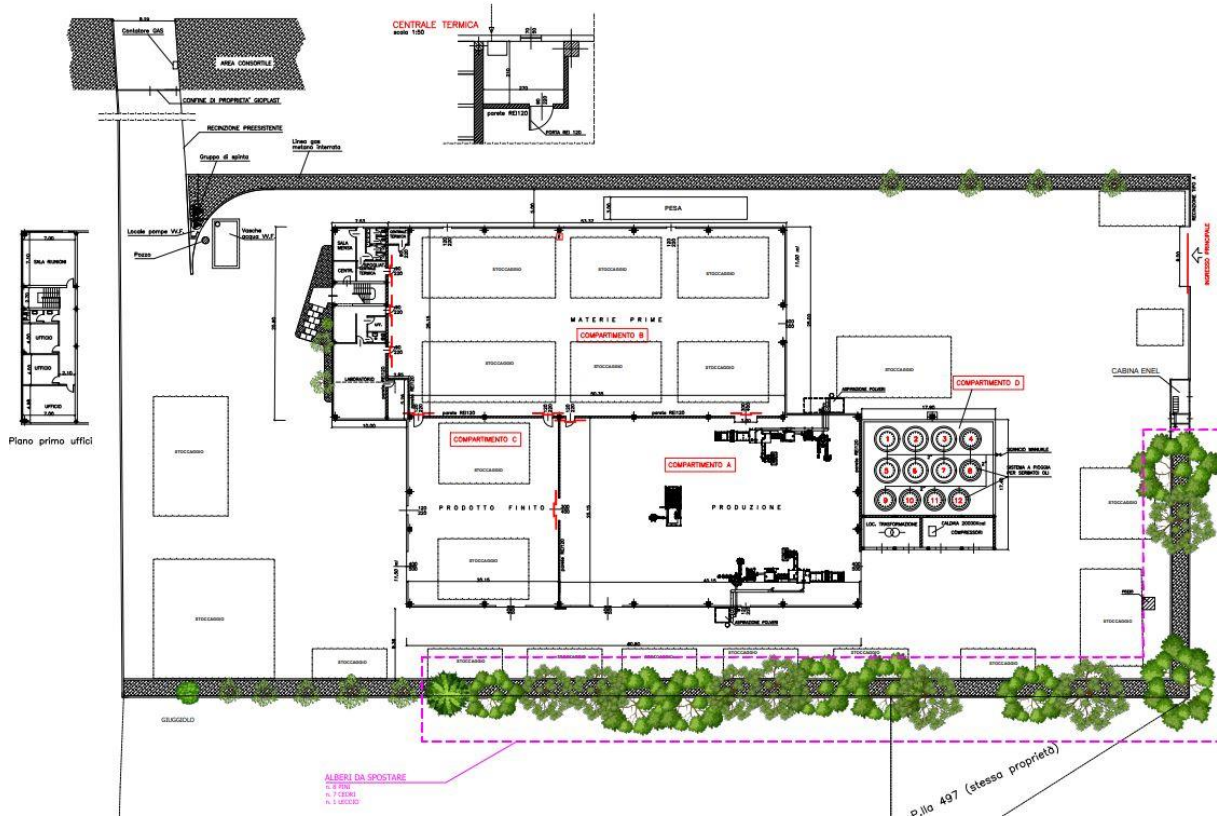
Il tecnico inserisce l'opera tra quelle classificate come *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152”*.

Il tecnico afferma che il progetto non prevede modifiche strutturali all'attuale stabilimento e gli interventi legati alle nuove attività si limiteranno:

- alla redistribuzione delle linee fognarie e delle linee antincendio esistenti;
- alla sostituzione delle attuali linee di lavorazione presenti all'interno di uno dei capannoni con l'inserimento di due linee di trattamento dei pannelli solari;
- dismissione dell'area silos per far spazio all'area di lavaggio pannelli;
- dismissione di un punto di emissione;
- riorganizzazione dei depositi esterni;
- nuove vasche interrate per la raccolta della prima pioggia e ampliamento accumulo riserva idrica antincendio;
- redistribuzione di alcune filare arboree.

2. Descrizione dello stabilimento

Nello studio vengono riportate rispettivamente le planimetrie dello stato di fatto e di progetto, denominate TAV 2 PLANIMETRIA STATO DI FATTO E DI PROGETTO, di cui di seguito si riportano gli stralci.

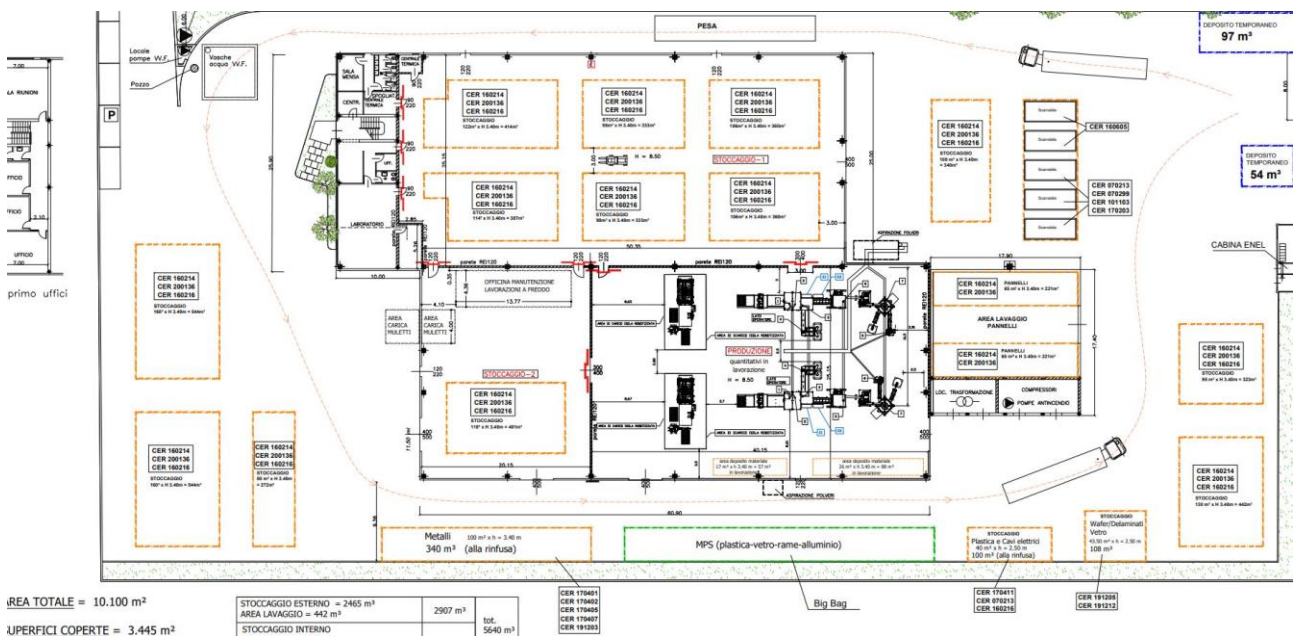


Di seguito inoltre si riporta la planimetria denominata TAV 3 PLANIMETRIA DI PROGETTO - LAYOUT STOCCAGGIO E DEPOSITO PRELIMINARE.pdf, contenente il layout stoccaggio e deposito preliminare.

I capannoni sono dotati di impianto elettrico, idrico, antincendio e di raccolta delle acque meteoriche, domestiche e di prima pioggia, ai quali si aggiungono un piccolo impianto di trattamento di scarichi acque utilizzate per il lavaggio dei pannelli prima di essere immesse in fogna, un impianto di aspirazione a servizio della linea di trattamento dei pannelli fotovoltaici, una cabina elettrica di proprietà ed in gestione Enel, impianti ed attrezzature ausiliarie ad uso dello stabilimento.

Si afferma che tutte le attività di trattamento, fatta eccezione per l'attività di lavaggio, si svolgeranno all'interno dei capannoni esistenti mentre le aree esterne, in parte, vengono utilizzate per la messa in riserva ed il deposito temporaneo dei rifiuti e per il transito dei mezzi.

Il tecnico specifica che i rifiuti verranno stoccati nel piazzale esterno in cumuli dell'altezza massima di 3,40 m e identificati mediante cartelli.



AREA TOTALE = 10.100 m²
SUPERFICI COPERTE = 3.445 m²
AREA PIAZZALE = 6.655 m²
SUPERFICE PERMEABILE (verde) = 656 m²

STOCCAGGIO ESTERNO = 2465 m ³	2907 m ³	tot. 5640 m ³
AREA LAVAGGIO = 442 m ³	2733 m ³	
STOCCAGGIO INTERNO		
Stoccaggio 1 = 2187 m ³		
Stoccaggio 2 = 401 m ³		
PRODUZIONE = 145 m ³		
BIG BAG MPS = 148 m ³		
SCARRABILI PLASTICA x 3		
SCARRABILI BATTERIE x 2		
DEPOSITO TEMPORANEO = 151 m ³		
METALLI = 250 m ³		
PLASTICA E CAVI ELETTRICI = 100 m ³		
WAFER DELAMINATI E VETRO = 108 m ³		

3. Tipologia di rifiuti

Nello studio viene riportato il seguente elenco contenente i rifiuti oggetto dell'attività.

- a) 160214: apparecchiature fuori uso non contenenti sostanze pericolose, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213;
- b) 160216: componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215;
- c) 200136: apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135;
- d) 170411: cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410;
- e) 170401: rame;
- f) 170203: plastica;
- g) 070213, 070299, 101103, 170203 (conci di pale eoliche);
- h) 170402: alluminio;
- i) 160605: altre batterie ed accumulatori al litio;
- j) 170405: ferro e acciaio;
- k) 170407: metalli misti;
- l) 191203: metalli non ferrosi;
- m) 191205: vetro;
- n) 191212: rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.

Il tecnico specifica che per gli accumulatori, sistemi elettronici, inverter, conci di pale, ecc., l'impianto effettuerà solo operazioni di stoccaggio [R13] e/o attività preparatorie [R12] al trattamento finale.

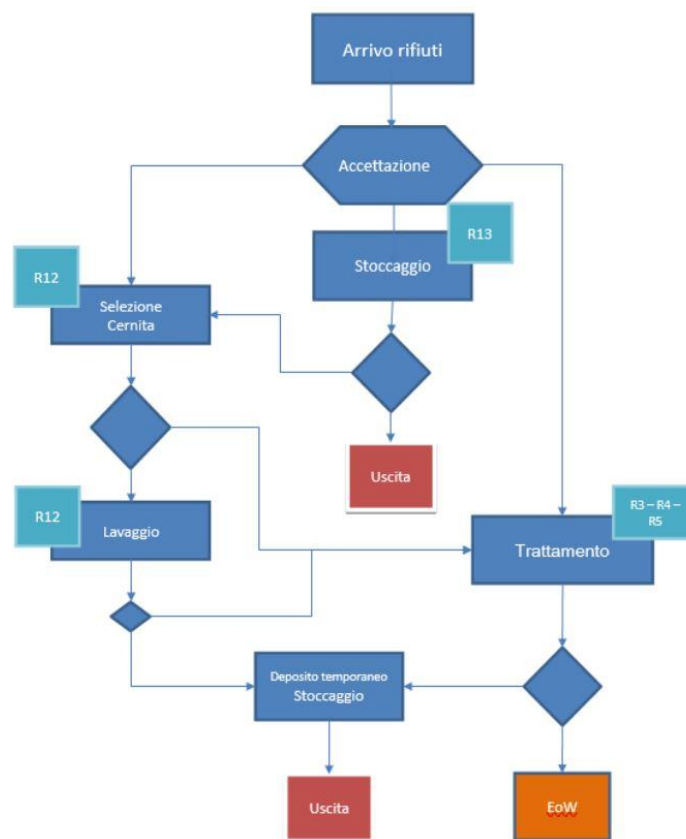
Per i pannelli fotovoltaici, wafer e delaminati l'impianto effettuerà il trattamento completo con recupero di materia [R3 - R4 - R5] per le frazioni di alluminio, rame, vetro e plastica con generazione di End of Waste.

L'unica frazione non trattata definitivamente rimarrà il silicio, che dovrà essere inviato con il codice EER 191205 ad ulteriore impianto di trattamento. Nello studio si riporta il quadro riassuntivo delle attività e dei rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione.

Tip.	CODICI EER	Istantanea	Annua	Attività di recupero	Descrizione rifiuti*
		Tonnellate			
RAEE	[200136] [160214] [191212]*	1700	59.750	R13	pannelli fotovoltaici, quadri elettrici, inverter, generatori eolici, sistemi elettronici di controllo, centraline, computer, cavi di differenti dimensioni, colonnine di distribuzione, accumulatori ° wafer/delaminati con silicio, pannelli scorniciati e devetrati (semilavorati provenienti da altri impianti di trattamento meccanico)
		300	10.500	R3 – R4 – R5	
	[160216]	300	10.500	R13	componenti e generatori eolici, componenti di pannelli fotovoltaici, componenti di inverter, componenti di centraline, componenti di sistemi el. controllo, componenti di quadri el.,

Tip.	CODICI EER	Istantanea	Annua	Attività di recupero	Descrizione rifiuti*
		Tonnellate			
Altro	[070213] [070299] [101103] [170203]	135	4.700	R13 – D15	conci di pale eoliche
	[170401] [170402] [170411] [170405] [170407] [191203] [191205]	120	4.200	R13	strutture in metallo, cavi elettrici, silicio e vetro
	[160605]	10	350	R13	altre batterie ed accumulatori

Nello studio viene riportato lo schema generale delle attività e si specifica che tutti i rifiuti pretrattati [R12], che non chiudono il ciclo, verranno rimessi in riserva [R13] mentre tutti gli altri rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento verranno collocati nell'area di deposito temporaneo. Entrambe verranno inviati verso altri impianti di trattamento autorizzati.



4. Messa in riserva

Si evidenzia che le aree di messa in riserva all'interno dello stabilimento sono pavimentate con cemento armato e dotate di un adeguato sistema di canalizzazione, raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia.

Il tecnico dichiara che il tempo di giacenza del materiale nelle rispettive aree di messa in riserva non supererà i 24 mesi o il raggiungimento della capacità massima istantanea della zona di stoccaggio ove vengono posizionati. Nello studio si riporta il quadro riassuntivo delle tipologie dei codici EER gestiti in stoccaggio.

EER	Tipologia	Area *	Imballaggio	Interno/ esterno
[160214]	pannelli fotovoltaici	A	Pallet	I/E
[160214] [160216] [200136]	quadri elettrici, inverter, componenti e generatori eolici, sistemi elettronici di controllo, centraline, computer, colonnine di distribuzione, accumulatori, componenti/parti di pannelli fotovoltaici, componenti di inverter, componenti di centraline, componenti di sistemi el. controllo, componenti di quadri el., cavi elettrici	B	Scarrabile Contenitori Big-bag	I/E
[070213] [070299] [101103] [170203]	conci di pale eoliche	C	Scarrabile Container Big-bag	E
[160216] [170401] [170402] [170411] [170405] [170407] [191203] [191205] [191212]	strutture in metallo di supporto, cavi elettrici e silicio, vetro, wafer/delaminati con silicio, pannelli scorniciati (pannelli semilavorati provenienti da altri impianti di trattamento meccanico)	D	Rinfusa Contenitori Big-bag Pallet	E
[160605]	altre batterie ed accumulatori al litio	E	Container mobili	E

Per le attività di stoccaggio relative ai rifiuti costituiti da soli pannelli fotovoltaici, tutte le aree avranno forma regolare con impilamenti di altezza max di 3,40 m. Inoltre si specifica che le operazioni di messa in riserva [R13] non generano rifiuti derivanti operazioni di recupero consistendo le stesse in semplici operazioni di deposito.

5. Attività di trattamento dei pannelli solari

In relazione si elencano i seguenti processi delle linee di trattamento:

- Rimozione delle cornici in alluminio e della scatola di derivazione elettrica dai pannelli tramite uno scardatore automatico;
- Taglio longitudinale del pannello fotovoltaico;
- Delaminazione del vetro dal pannello;
- Triturazione del wafer e separazione in polveri di silicio EER 191203, in rame EER 191203 e plastiche EER 191204.

6. End of waste

Si specifica che i processi di trattamento prima descritti [R3-R4-R5] relativi alle linee di trattamento fotovoltaico generano cinque tipologie di materiali in uscita (rame, alluminio, vetro, silicio e plastica).

Il rame, l'alluminio, il vetro e la plastica verranno considerati end of waste, mentre il silicio e i cavi verranno spediti come rifiuti, con codicie EER 191204 e 1602016, ad impianti specializzati di trattamento finale autorizzati.

EoW	Ciclo di recupero	Quantità ton/anno
Plastica	R3	1560
Vetro	R5	8520
Alluminio		1200
Rame	R4	120

Per la plastica, si generano due tipologie di End of Waste (combustibile solido secondario e materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667).

Si afferma che tutti i materiali ritenuti non conformi alle norme sopra richiamate, in relazione alla qualifica di end of waste, verranno depositati e successivamente gestiti come rifiuti prodotti.

7. Deposito temporaneo rifiuti

Si afferma che all'interno dello stabilimento sono presenti alcuni depositi temporanei - ex art. 183, c.1, lett. bb) del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., dove vengono depositati i rifiuti prodotti dal processo produttivo. Viene riportata la tabella del flusso dei principali rifiuti prodotti.

Rifiuti in ingresso	Lavorazione	Rifiuti in uscita
160214 160216 170411 070213 070299 101103 170203 170401 170203 170402 200136 170405 170407 160605	Stoccaggio	150103 150102 *rifiuti in ingresso
160214 200136	Selezione e cernita	160214 191203 150103 150102 160216 191212
160214 200136	Lavaggio	*rifiuti in ingresso
160214 160216 200136 191212	Linee pannelli	150103 150102 191204 191203 191205 191212 160214 160216
n.a.	attività ausiliarie (manutenzioni, pulizia, logistica, ecc.)	150101 150102 150103 190812/13 200304 150203 200301

8. Aree di lavorazione, attrezzature ed impianti

Si chiarisce che tutti i rifiuti prodotti e raccolti verranno registrati per essere poi collocati rispettivamente nel deposito temporaneo o direttamente inviati presso impianti autorizzati per lo smaltimento oppure nelle aree di messa in riserva per proseguire con le lavorazioni (qualora idonei ed autorizzati) o presso altri impianti autorizzati per il recupero finale.

Il deposito temporaneo è realizzato all'esterno. All'interno del capannone sono previste delle aree di movimentazione dove i rifiuti, gli end-of-waste, i semilavorati, il materiale non conforme vengono temporaneamente depositati in attesa di essere gestiti nella fase successiva.

9. Impianti di aspirazione ed emissioni in atmosfera

Si afferma che le due linee per la lavorazione meccaniche dei pannelli fotovoltaici, che producono emissioni, di cui alle attività R3-R4-R5, saranno dotate di un impianto di aspirazione/emissione.

Il tecnico riporta nella documentazione una proposta di QRE, da definire in sede autorizzatoria, al quale si rimanda, identificando 1 punto di emissione significativo (E1), che emette polveri e due non significativi (E2 ed E3). Per il punto E1 identifica il sistema di abbattimento consistente in un filtro a maniche, che dichiara essere dotato di un sistema di lavaggio controcorrente mediante aria compressa per la raccolta delle polveri di lavorazione proveniente dall'impianto.

È descritto che le linee saranno attive 16 ore al giorno per 250 giorni/anno.

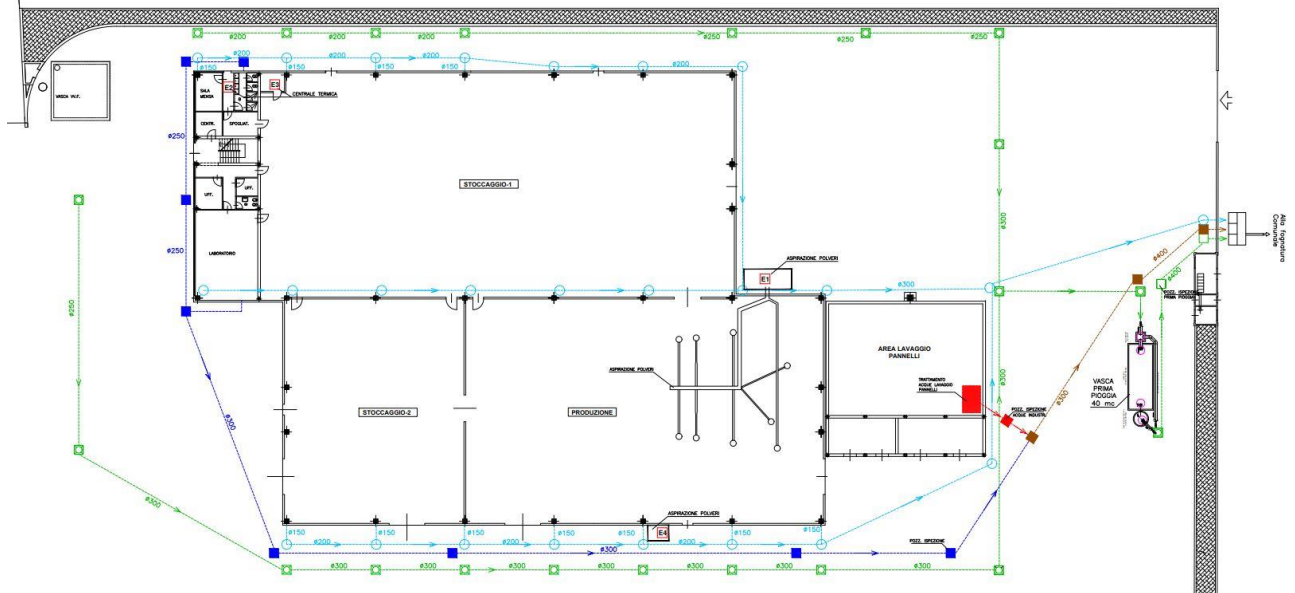
10. Impianto di depurazione acque

Il tecnico afferma che le attività di lavaggio dei pannelli sono dotate di un sistema di raccolta in continuo collegato ad un impianto di depurazione mediante un'apposita pompa. Il trattamento consiste nel passaggio del refluo attraverso due colonne filtranti, un filtro a quarzite e un filtro a carboni attivi.

I reflui, dopo essere stati filtrati con l'utilizzo di una pompa, vengono rilanciati alla sezione di filtrazione ed infine viene effettuato lo scarico in pubblica fognatura.

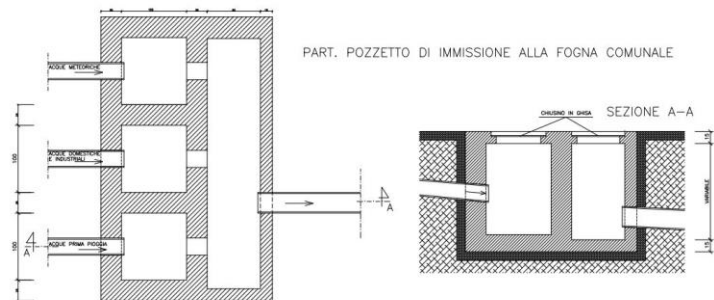
Invece il sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia prevede un impianto con accumulo da ca. 35 m³.

La rete fognaria interna risulta suddivisa in più linee. Una linea mista raccoglie sia le acque meteoriche di dilavamento sia le acque domestiche provenienti dai servizi ed è allacciata alla rete comunale. Una seconda linea è di pertinenza della superficie scolante su cui si formano acque di prima pioggia dotata di un sistema di trattamento e di apposito pozzetto di ispezione prima dell'immissione nella rete mista. Entrambe le reti convergono nella rete fognaria pubblica quale recapito finale.



LEGENDA SCARICHI	
	Acque Meteoriche
	Acque Prima pioggia
	Acque Domestiche e assimilabili
	Acque Industriali
	Acque Miste Domest./Industriali
	Pozzetto acque meteoriche
	Pozzetto acque domestiche
	Caditoia acque prima pioggia
	Pozzetto acque industriali
	Pozzetto acque miste domest./industr.
LEGENDA EMISSIONI	
	Aspirazione polveri
	Centrale termica
	Centrale termica
	Aspirazione polveri

SCALA: 1:200



PARTE III

TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

1. Aria e clima

Nello studio si afferma che la realizzazione e l'esercizio dell'attività comporterà la riduzione dei punti di emissione attualmente in esercizio passando da 2 ad 1 e l'eliminazione di una serie di inquinanti oggi presenti in relazione alle lavorazioni PVC.

Si specifica che in fase di gestione, il nuovo impianto, prevede esclusivamente la produzione di polveri che opportunamente convogliate e filtrate mediante filtro a maniche nell'impianto E1 garantirà valori abbondantemente sotto le soglie autorizzabili.

2. Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Il tecnico dichiara che le uniche strutture interrato, che potrebbero interagire con il suolo sono rappresentate dalle vasche di prima pioggia per l'accumulo delle acque di dilavamento potenzialmente contaminate dagli stoccaggi di rifiuti presenti sui piazzali e le vasche interrato per l'accumulo dell'acqua da utilizzare in caso di incendio. Si afferma che il rischio di contaminazione del suolo legato alla fase di esercizio dell'impianto non altererà le caratteristiche fisico-meccaniche del suolo e non determinerà un incremento del livello di vulnerabilità.

Per quanto riguarda il consumo per le attività di lavaggio dei pannelli, si prevede un consumo di non oltre 500 m³/anno.

3. Clima acustico

Il tecnico riporta il documento di previsione di impatto acustico, datato 23/09/2024, di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Il tecnico dichiara che il Comune di Teramo non ha ancora adottato un piano di zonizzazione acustica e che, dunque, per la zona in esame si applicheranno i limiti di cui all'art. 6 comma 1 del D.P.C.M. 01/03/1991, così come indicato nell'art. 8 del D.P.C.M. 14/11/1997.

Nella tabella seguente il tecnico riporta la classe acustica ipotizzata per le aree identificate.

Tabella 5.2 - Inquadramento acustico

Aree individuate	Classe Acustica	Descrizione classe acustica
Sedime impianto	VI	Aree esclusivamente industriali; rientrano in questa classe le aree interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi
Ricettori limitrofi		



Ricettore	Destinazione d'uso	Tipo di strada - Fascia di pertinenza
R1	Industriale/produttivo	B - fascia A
R2	Industriale/produttivo	B - fascia B

Pertanto, i limiti da rispettare sono quelli riportati nella tabella seguente.

Tabella 5.3 - Tabella dei valori limite di emissione

Tabella B – valori limite di emissione – Leq in dB (A) (art.2) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00 – 22.00)	notturno (22.00 – 06.00)
VI - Aree esclusivamente industriali	65	65

Tabella 5.4 - Tabella dei valori limite di immissione

Tabella C – valori limite di immissione – Leq in dB (A) (art.3) (D.P.C.M. 14/11/1997)		
Classe di destinazione d'uso del territorio	tempi di riferimento	
	diurno (06.00 – 22.00)	notturno (22.00 – 06.00)
VI - Aree esclusivamente industriali	70	70

Per determinare i livelli di rumorosità relativi allo scenario anteoperam è stata eseguita una campagna di misure fonometriche. Il tecnico dichiara che durante i rilievi fonometrici tutte le sorgenti sonore connesse con la produzione (sorgenti interne ed esterne all'opificio) non erano in esercizio.

Immagine 6.1 - Aerofoto con indicazione dei punti di misura (fonte Google Maps)



Nella tabella seguente il tecnico riportata i risultati delle misurazioni effettuate

Tabella 7.1 - Livelli di rumore ambientale anteoperam – periodo diurno

PUNTO DI MISURA	L _{Aeq} dB(A)	L ₉₀ dB(A)	K _i	KT	K _s	LAC dB(A)	ID. MISURA (all.1)
P1	62.0	61.0	assente	assente	assente	62.0	P1.cmg
P2	57.4	56.8	assente	assente	assente	57.4	EM.002
P3	54.6	53.1	assente	assente	assente	54.5	P3.cmg
P4	59.7	58.4	assente	assente	assente	59.5	EM.001

N.B. I livelli sono stati arrotondati allo 0,5 come richiesto dal D.M. 16/03/998.

Si riporta la caratterizzazione delle sorgenti sonore inserite nel modello di calcolo. Il tecnico dichiara che, in maniera del tutto cautelativa, si assume che le emissioni provenienti dall'interno del fabbricato e le sorgenti poste all'esterno siano in esercizio per l'intero periodo di riferimento diurno.

Tabella 11.1 - Caratteristiche delle sorgenti sonore

Sorgente	Id. Planimetria All.6	Tipologia	Tipo di funzionamento	Livello di potenza sonora	Tempo di funzionamento complessivo (minuti)
Involucro edilizio Reparto Produzione	1	A	D	59.0 dB(A)/m ²	960
	2	A	D	54.0 dB(A)/m ²	
	3	A	D	69.0 dB(A)/m ²	
Centrale Termica	4	A	D	54.0 dB(A)/m ²	960
	5	A	D	54.0 dB(A)/m ²	
Aspirazione polveri	S1	P	D	90.0 dB(A)	960

PO = puntuale omnidirezionale; L: lineare; A = Areale; C= Continua; D = Discontinua;

Di seguito si riportano i risultati confrontati con i limiti normativi:

Tabella 14.1 - Livello di immissione assoluto – periodo diurno

Receiver	L _{Aeq TR}	Classe Acustica	Limite di legge DPCM 14/11/1997
R1	62.0	VI	70
R2	59.5	VI	70
R3	53.5	VI	70

N.B. I livelli sono stati arrotondati allo 0,5 come richiesto dal D.M. 16/03/998.

Il tecnico afferma che l'impianto oggetto di studio, così come i ricettori posti nella sua area di influenza acustica, sono ubicate in Classe Acustica VI. Pertanto, secondo quanto disposto dal D.P.C.M. 14/11/1997 all'art.4, comma 2, non risulta applicabile il criterio di immissione differenziale.

Sulla base delle misurazioni fonometriche e dai calcoli effettuati il tecnico evince che:

- i livelli di pressione sonora rilevati al confine di proprietà nei punti P1, P4 non subiranno nessun incremento;
- nel punto P2 il livello di rumore ambientale subirà un incremento pari a 0.5 dB(A); con il nuovo impianto in esercizio il livello risulterà pari a 58.0 dB(A); tale valore risulta inferiore al valore limite di legge (65 d(A));
- nel punto P3 (lato Superstrada Teramo-Mare), il livello di rumore ambientale subirà un incremento pari a 3.0 dB(A); con il nuovo impianto in esercizio il livello risulterà pari a 57.5 dB(A); tale valore risulta inferiore al valore limite di legge (65 d(A));



- in facciata ai ricettori limitrofi il livello di immissione assoluto risulta inferiore al valore limite di legge (70 dB(A)).

Il tecnico conclude affermando che l'impianto di gestione rifiuti non pericolosi consistente nella gestione del fine vita delle attrezzature e degli impianti dell'energia alternativa, previsto nella zona industriale in località Sant'Atto del Comune di Teramo, attualmente utilizzato dalla ditta Sided s.r.l., rispetta in fase previsionale i valori limite fissati dalla normativa in materia di acustica ambientale.

4. Rifiuti

Il tecnico dichiara che la produzione di rifiuti delle attività svolte all'interno dell'impianto sarà ridotta ai rifiuti provenienti dai servizi generali dello stabilimento (imballaggi, acque lavasciuga, parti di macchinari, fanghi, filtri).

Si specifica che tutti i rifiuti provenienti dalle attività di cantiere per il rifacimento delle linee e posizionamento delle vasche verranno trasportati ad appositi impianti di trattamento.

5. Piano di ripristino

Il piano di ripristino prevede:

- l'allontanamento dei rifiuti eventualmente ancora presenti all'interno dell'impianto;
- la rimozione dei macchinari utilizzati per l'attività di recupero e conferimento degli stessi in magazzini di deposito;
- pulizia delle aree di deposito e lavorazione dei rifiuti;
- pulizia delle condotte di raccolta delle acque meteoriche e manutenzione finale dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia.

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Il gruppo istruttorio:

Ing. Alessandro Colaiuda

Al Dirigente del
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it
dpc002@regione.abruzzo.it

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) Ottavio Saia, nato/a a Agnone il 08/12/1969 identificato tramite documento di riconoscimento Carta d'identità n. 0214022 rilasciato il 24/10/2017 da Comune di Pescara, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) Consulente chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VlnCA) Specificare Intervento Istanza per l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in capo alla ditta proponente Neora srl che si terrà il giorno 05/12/2024.

DICHIARAZIONE:
